

Il decreto emesso dal Tribunale di Lamezia: smaltimento illecito di rifiuti pericolosi

# Sequestrati tre impianti di depurazione a Conflenti

La società romana "Gemina" gestisce i depuratori comunali

## CONFLENTI

Sigilli ai depuratori di Conflenti. La Guardia costiera e la Guardia di Finanza di Vibo Valentia hanno infatti dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Lamezia Terme degli impianti di depurazione delle acque reflue di località Mozioni, località Stranges e località Sciosci del Comune di Conflenti. Il motivo? Le inadempienze da parte del gestore, l'impresa Gemina Srl di Roma.

In particolare, nel decreto di se-

questro preventivo emesso dal giudice per le indagini preliminari lamezino si legge che «sono riconducibili al deposito in modo incontrollato ed allo smaltimento senza autorizzazione dei rifiuti speciali non pericolosi (sabbie, residui di vagliatura e fanghi) da parte di Gemina Srl».

L'Amministrazione comunale, da parte sua, aveva ufficialmente già chiesto chiarimenti sulla questione al gestore ricevendo rassicurazioni sulla correttezza del suo operato.

Il Tribunale ha nominato il sindaco custode degli impianti posti sotto vincolo cautelare reale ma con facoltà d'uso. A questo punto, fanno sapere dagli ambienti mu-



**Sigilli a Conflenti** La guardia costiera ha sequestrato tre impianti di depurazione

nicipali, l'Amministrazione comunale «si riserva ogni azione nei confronti del gestore per gli inadempimenti riscontrati dall'autorità giudiziaria».

Un sequestro che è stato possibile a seguito delle attività di controllo in materia di tutela dell'ambiente svolte in sinergia dai militari della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Vibo Valentia e del Reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia. I militari, infatti, durante i controlli finalizzati alla verifica degli impianti di depurazione ubicati nel Comune di Conflenti hanno accertato, anche con l'ausilio dell'Arpacal, la «non corretta gestione delle piattaforme

depurative comunali che aveva portato ad una inefficace depurazione dei reflui in uscita dall'impianto».

Tale accertamento, effettuato nell'ambito di una più vasta attività d'indagine delegata dalla Procura della Repubblica di Lamezia Terme, ha determinato, tra l'altro, numerosi controlli ai depuratori presenti lungo tutta la fascia costiera, i cui esiti sono stati dettagliatamente comunicati all'autorità giudiziaria. Controlli serrati anche alla luce delle continue segnalazioni avvenute per via del mare inquinato che si è registrato nei mesi estivi.

gi.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA